

PON INCLUSIONE 2014-2020**Piano di attuazione per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego**

Beneficiario (Regione/Provincia Autonoma)	ARPAL Umbria
Asse	1 – Regioni più sviluppate
Obiettivo Tematico/Priorità di investimento	OT9/9i
Azione	9.1.1 – Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari.
Categoria di operazioni	109
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate
Costo del progetto	€ 598.825,85
Durata	Da Novembre 2019 a Dicembre 2021
Data avvio	Novembre 2019
Obiettivi del progetto	Rafforzamento centri per l'impiego
Procedure	Arpal Umbria per il reclutamento delle professionalità necessarie al rafforzamento dei Centri per l'Impiego ha scelto di avvalersi di graduatorie già formate a seguito di precedenti procedure di selezione così come previsto dall'art. 7 c.1 della Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22.07.2019 e registrata dalla Corte dei Conti con decreto di approvazione n. 1-3075 del 09/10/2019. In riferimento al possesso dei requisiti e delle competenze

degli operatori, l'O.I. si è attenuta a quanto previsto dall'articolo 7 comma 4 e dall'art. 8 della Convenzione già citata.

Tenuto conto dei protocolli operativi già esistenti tra le Zone sociali e i Centri per l'impiego con riguardo ad equipe multidisciplinari presso i Servizi di Accompagnamento al Lavoro (SAL), ARPAL Umbria si impegna ad assicurare la presenza nell'equipe multidisciplinari, ai sensi dell'art. 8 c. 1 lett. J della Convenzione - di proprio personale dipendente avente i requisiti e le competenze descritte nell'All.1 della stessa che affiancherà gli 8 operatori assunti di categoria C per la parte di attività connessa allo svolgimento di azioni in materia di sostegno all'inclusione attiva.

Con determinazione direttoriale n. 749 del 05/08/2019 è stato approvato lo schema di convenzione fra Arpal Umbria e la Provincia di Perugia per l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici per esami e con determinazione direttoriale n. 597 del 28/06/2019 si è stabilito di procedere all'utilizzo delle graduatorie stesse per i profili di Tecnico per l'inserimento lavorativo e Tecnico per le politiche attive del lavoro, a copertura delle n. 8 professionalità di categoria C previste e finanziate con la Convenzione per la gestione delle attività del PON Inclusione di cui:

- 2 operatori con profilo "Tecnico per l'inserimento lavorativo" da destinare alle sedi dei CPI collocate nel territorio di Perugia e 2 operatori con medesimo profilo nelle sedi dei CPI del territorio di Terni;
- 2 operatori con profilo "Tecnico per le politiche attive del lavoro" da destinare alle sedi collocate nel territorio di Perugia e 2 operatori con medesimo profilo nelle sedi dei CPI del territorio di Terni.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018, legge finanziaria 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 362, lett. a) dell'art. 1 prevedeva, infatti, la proroga al 30 settembre 2019 delle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013 e il loro utilizzo esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) frequenza obbligatoria da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente;
- 2) superamento, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità.

I candidati, dunque, collocati in posizione utile nelle graduatorie che hanno manifestato la propria disponibilità all'assunzione, hanno frequentato i corsi di formazione somministrati da ARPAL Umbria in ottemperanza alla L. 145/2018, riguardanti la riforma dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, la disciplina dei rapporti di lavoro, l'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro di cui alla legge delega n. 183/2014 ed i conseguenti decreti attuativi, con particolare riferimento al d.lgs 150/2015 di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive oltretutto le tecniche e gli strumenti operativi specifici per ciascuno dei due profili

	<p>professionali. Al termine della formazione gli operatori hanno sostenuto un esame-colloquio diretto a verificarne le competenze richieste dal profilo. Le competenze degli operatori assunti necessarie allo svolgimento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro sono state adeguate, dunque, con quanto previsto al paragrafo 5.3 del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro adottato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017. Con determinazione dirigenziale n. 975 del 30 settembre 2019, dunque, è stata disposta l'assunzione delle 8 unità di personale a tempo pieno determinato, a decorrere dal 15 novembre 2019 e fino al 14 novembre 2022, di categoria C, posizione giuridica ed economica C1 per la durata di tre anni, assegnandoli rispettivamente al Servizio Offerta Politiche e servizi territoriali di Perugia e al Servizio Offerta Politiche e servizi territoriali di Terni.</p> <p>La determinazione dirigenziale n. 1230 del 14.11.2019 ha poi disposto l'assegnazione di Scasselati Paola e Fabiani Michele alla Sezione Centro per l'Impiego di Perugia, Menichini Daniela alla Sezione Centro per l'Impiego di Foligno e Grilli Andrea alla Sezione Servizi specialistici I.68/99.</p> <p>La determinazione dirigenziale n. 1232 del 14.11.2019, invece, ha assegnato Bei Maddalena e Minelli Valentina alla Sezione Centro per l'Impiego di Terni, Persico Roberto alla Sezione Gestione e rendicontazione strumenti ad accesso individuale erogati dal servizio di Terni e Cetorelli Agostino alla Sezione Centro per l'Impiego di Orvieto e I. 68/99.</p> <p>La distribuzione del personale tra le varie Sezioni è stata operata tenendo in considerazione le esigenze organizzative e funzionali dei vari Centri per l'impiego ma con la condizione che tutti gli operatori si occuperanno delle attività previste dalla Convenzione.</p>
<p>Sintetica descrizione delle attività progettuali proposte</p>	<p>Il Decreto Legislativo n. 150/2015 ha rafforzato il collegamento tra misure di sostegno al reddito della persona disoccupata e misure volte al suo inserimento nel tessuto produttivo rendendo esigibili da parte di tutti gli utenti dei Centri per l'Impiego i servizi elencati nell'art. 18 del D. Lgs. n. 150/15 e declinati nei LEP. La sfida per i Servizi per l'Impiego è proprio quella di riorganizzare le modalità di erogazione dei servizi, lavorando in un'ottica di inclusione e di inserimento socio-lavorativo, potenziando la sinergia tra sistemi pubblici e privati grazie anche al rafforzamento della professionalità degli operatori.</p> <p>Il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4. "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" così come trasformato dalla legge n. 26/2019 di conversione, nell'istituire il Reddito di Cittadinanza ha previsto all'art. 4 comma 11 che il richiedente e il suo nucleo familiare accedano previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017 e all'art.4, comma 12, che "Nel caso in cui, in esito alla valutazione preliminare, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, i servizi competenti sono</p>

comunque individuati presso i centri per l'impiego e i beneficiari sono ad essi resi noti per il tramite delle piattaforme di cui all'articolo 6 per la definizione e la sottoscrizione del Patto per il lavoro, entro i successivi trenta giorni. Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono un Patto per l'inclusione sociale e i servizi si coordinano in maniera da fornire risposte unitarie nel Patto, con il coinvolgimento, oltre ai centri per l'impiego e ai servizi sociali, degli altri servizi territoriali di cui si rilevi in sede di valutazione preliminare la competenza."

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Del Rio), di riordino degli enti territoriali, la Regione Umbria è stata chiamata a "ridisegnare e semplificare gli assetti istituzionali, le prassi e le procedure dell'azione amministrativa, per migliorare il rapporto tra amministrazioni pubbliche e società" e, conseguentemente, la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 ha soppresso le Unioni speciali di comuni, nonché gli Ambiti Territoriali Integrati (che continuavano, ove non già attivate le Unioni speciali di comuni, a esercitare le funzioni in materia di politiche sociali), e ha conferito le funzioni in materia di politiche sociali ai comuni, che le esercitano prevalentemente con le forme associative di cui all'art. 30, c. 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Convenzioni). Con legge regionale 17 agosto 2016, n. 10 è stato modificato il TU l.r. 11/2015 rendendolo coerente con il disposto della l.r. 10/2015 e restituendo centralità alla Zona sociale. Il Piano Sociale Regionale 2017/2019 individua, conseguentemente, nella Zona sociale la forma associata con la quale i comuni esercitano le funzioni in materia di politiche sociali.

Il sostegno all'inclusione sociale attraverso il lavoro e la formazione è una delle priorità che la Regione Umbria, anche attraverso la programmazione FSE 2014/2020, ha tradotto in interventi specifici.

Onde evitare la frammentazione degli interventi, ha favorito l'integrazione dei processi di valutazione e presa in carico tramite Protocolli operativi tra le Zone sociali e i Centri per l'impiego e l'attivazione del Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL), un nuovo servizio, su scala zonale, orientato all'inserimento e al reinserimento lavorativo diretto alle fasce deboli e finalizzato a promuovere e rafforzare le competenze dei destinatari, favorendone l'emancipazione e l'autonomia.

Il SAL è un servizio che risponde ai bisogni di occupabilità dei soggetti a rischio di esclusione sociale ed è presente in tutte le dodici Zone sociali del territorio regionale. Destinatari del servizio sono le persone con disabilità, i giovani a rischio elevato di patologia psichiatrica, gli ex tossicodipendenti/alcolisti, i giovani e gli adulti in difficoltà (persone cognitivamente deprivate, ex detenuti etc.). Due i modelli di intervento previsti, ovviamente integrabili: uno di tipo specialistico che si innesta su progetti di riabilitazione e di risocializzazione e uno orientato a favorire l'incontro tra domanda ed offerta. In quanto servizio di secondo livello, si propone di promuovere l'empowerment della persona valorizzandone le sue potenzialità anche grazie all'attivazione delle risorse comunitarie della realtà economico/produttiva locale. Ciascun progetto personalizzato, realizzato a cura di

una équipe multidisciplinare, è sottoposto a costante monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è prevista la figura del coordinatore sociale del servizio. Gli operatori dei centri per l'impiego dotati di idonee competenze specialistiche – corrispondenti a quanto previsto nella Convenzione PON Inclusionione - partecipano, già dall'attuazione del SIA e successivamente del REI alle équipe multidisciplinari costituite nelle zone sociali. Con l'introduzione del RdC ed il conseguente ampliamento della platea di soggetti destinatari delle misure e delle azioni destinate all'utenza più debole, l'impegno da parte del personale dei Cpi facente parte delle équipe, diviene sostanzialmente più gravoso, sia in termini qualitativi che quantitativi e si pone pertanto la necessità di integrare la loro presenza con soggetti che li sostituiscano nello svolgimento delle attività ordinarie svolte dai Cpi.

Arpal sceglie, pertanto, di svolgere le attività del Pon inclusionione di orientamento specialistico e di sottoscrizione del patto per il lavoro da personale di categoria D già presente in organico, destinando le risorse del PON Inclusionione al reclutamento di unità di personale di categoria C per lo svolgimento delle azioni previste dall'art. 8 della Convenzione, in affiancamento o in autonomia, coerentemente all'inquadramento dell'operatore, e di seguito riportate:

- a) analisi della domanda e lettura del bisogno;
- b) progettazione e realizzazione di percorsi orientativi per individui e per nuclei familiari;
- c) analisi dei contesti lavorativi, sociali e organizzativi di riferimento;
- d) definizione di progetti di sviluppo sociale, professionale e personale con relativi piani d'azione;
- e) conduzione di colloqui individuali e di gruppo;
- f) gestione dei processi di apprendimento individuale e di gruppo;
- g) conduzione di laboratori di gruppo;
- h) assessment delle risorse personali e professionali;
- i) analisi delle competenze;
- j) partecipazione alle équipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale e, ove necessario, per la predisposizione del progetto personalizzato previsti rispettivamente dall'art.5, comma 7 e dall'art. 6 del citato Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017;
- k) predisposizione del patto per il lavoro come previsto dall'art.4 comma 7 Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4;
- l) attivazione di reti professionali.

Il rendiconto delle spese sostenute per l'assunzione degli 8 operatori finanziati con i fondi del PON Inclusionione avverranno a costi standard, secondo il criterio dell'UCS, ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 comma b) del Regolamento 1303/2013, per il rimborso delle spese di personale assunto direttamente. L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con Decreto Direttoriale n. 406 del 1° agosto 2018.

Dal momento che il contributo finanziario riconoscibile a consuntivo è calcolato unicamente moltiplicando il valore di UCS previsto per le ore effettive lavorate dal personale, sulla base dell'inquadramento contrattuale che costituisce la base

	<p>per la determinazione del valore dell'UCS, la sola documentazione a supporto della domanda di rimborso è costituita da quanto previsto nel Manuale Beneficiario messo a disposizione dall'Autorità di Gestione.</p> <p>Considerata la necessità di intervenire per rafforzare i servizi per l'impiego e considerata la carenza di personale, nel Piano triennale dei fabbisogni del personale di ARPAL Umbria è stata prevista la stabilizzazione, ai sensi del D. L. n. 4/2019, all'art. 12 comma 3bis, di 7 operatori su 8 totali, una volta verificato il rispetto dei requisiti previsti al comma 1 dell'art. 20 d.lgs 75/2017, alle lettere a) e b) e preso atto, per quanto riguarda la lettera c), della nota del Dipartimento della Funzione Pubblica inviata alla conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. DFP 0070338-P-08/11/2019 avente ad oggetto "Quesito in merito alle assunzioni previste dall'art. 12, comma 3-bis del decreto legge 4/2019 (legge 26/2019)". Con Determinazione Direttoriale n. 1293 del 18/11/2021 si è proceduto, dunque, all'assunzione degli stessi operatori a tempo indeterminato e pieno, a decorrere dal 1° Gennaio 2022. Delle risorse destinate all'Umbria pari a € 948.589,44 ne risulta una previsione di spesa pari a € 598.825,85 con una economia pari a € 349.763,59 che non verrà utilizzata dall'O.I. avendo, lo stesso inteso stabilizzare gli operatori del PON Inclusionione prima della scadenza contrattuale prevista dal presente Piano. Relativamente all'operatore Andrea Grilli, reclutato e rimasto a carico del PON inclusionione fino a novembre 2022, si evidenzia che tale operatore ha interrotto l'attività lavorativa il 05/02/2021 per gravi problemi di salute senza risoluzione del contratto stesso, in previsione di un suo possibile rientro in servizio. La spesa a carico del PON inclusionione sarà determinata solo sulla base delle ore effettivamente lavorate dall'operatore così come documentate dal relativo timesheet.</p>
Destinatari	Operatori qualificati in materia di inclusionione attiva
Indicatori PON	<p>Indicatore di risultato: partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento: 14.301 di cui 6.326 MASCHI e 7.975 FEMMINE</p> <p>Indicatore di output: partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro</p>
Indicatori progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di utenti presi in carico che hanno sottoscritto un patto per il lavoro; • Numero di azioni/servizi di politica attiva erogate • Numero utenti collocati al lavoro;

